

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5. 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio cantù**

direzione per la Sicilia  
rione palma - tel. 23.485  
Trapani



• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
• esposizione permanente  
• facilitazioni di pagamento

## Il travaglio interno della D. C.



Pareva che la crisi del governo regionale avesse già avuto una sua soluzione quando l'atteggiamento dello on. Scialoja, del deputato regionale Nicoletti e dell'ex presidente della Regione D'Angelo è venuto a smuovere l'acqua cheta di un accomodamento che avviava ad una soluzione puramente formale della crisi, senza affrontare i problemi di fondo che l'hanno determinata.

È ben vero che l'esecutivo regionale democristiano ha costituito una commissione per redigere un programma sul quale il governo dovrà impegnarsi, ma si dava senza altro per scontata la conferma dell'on. Carullo e dei componenti la Giunta di governo: ma i tre esponenti che abbiamo sopra nominati non condividono la procedura adottata, non intendono partecipare ai lavori della commissione per il programma e chiedono che venga convocato il Comitato regionale del partito per esaminare la situazione politica ed i problemi che essa prospetta.

In altri termini, gli onorevoli Scialoja, D'Angelo e Nicoletti non sono soddisfatti della soluzione che si prospetta alla crisi, in quanto — riteniamo — essa sarebbe una soluzione che lascia sospesi tutti gli interrogativi dai quali essa è nata. La formulazione di un qualsiasi programma non sarebbe sufficiente a qualificare politicamente la soluzione se la soluzione stessa non scaturisce da una chiarificazione che — a nostro giudizio — vuol ripercuotere quali siano i rapporti di forza tra i vari gruppi perché se ne tenga conto nella formazione del governo. E poiché pare che i rapporti di forza siano mutati, sembra logico che questo mutamento si rifletta nella compagine governativa.

Forse abbiamo ridotto in termini poveri un discorso politico che assume indirizzi e prospettive formulate in termini diversi, ma pensiamo che, comunque, gli indirizzi e le prospettive si concretano negli uomini che ne debbono essere espressione: perciò abbiamo scarificato le formulazioni e posto il problema con parole crude.

Non discostiamoci, però, la validità della richiesta che viene dai tre esponenti: ci pare anzi, che essa sia realistica, intanto, e che abbia anche il merito di smuovere le acque di una situazione di accomodantismo che si vorrebbe adottare per non affrontare problemi spinosi, forse difficili ed aspri.

È vero, però, che è bene affrontare finalmente i problemi, fare il confronto delle forze e fare il confronto delle tesi, se queste ci sono. E' bene, finalmente, non adagiarsi nel formalismo e scendere in profondità per esaminare la realtà di un travaglio che forse è insofferenza: sarà insofferenza al prepotente di proconsoli; sarà insofferenza

verso un sonnolento immobilismo comodo a chi detiene il potere, sarà insofferenza verso situazioni cristallizzate; è, comunque, una insofferenza che può dare buoni frutti se riuscirà a promuovere un impegno concreto della dirigenza politica perché il potere venga giustificato e utilizzato.

Riteniamo che la chiarificazione interna sia utile alla D.C. né ci doveva essere bisogno che la chiedessero gli altri compagni di cordata che costituiscono, con essa, la maggioranza.

L'episodio che ha, già in se stesso, un notevole valore, è anche espressione di un travaglio che, riteniamo, scuota tutto il corpo della D.C. Anche al centro, infatti, sembra non si riesca ancora a trovare l'equilibrio tra le varie componenti del partito. Se si può, forse, considerare scontata la segreteria politica per l'on. Piccoli, e l'on. Moro, smesso il proposito della conquista della segreteria, punta — si dice — al Quirinale; si chiede che cosa farà l'irrequieto on. Fanfani con la sua pattuglia, cosa farà l'on. Colombo che verrebbe tra-

giato fuori dal gioco e perciò si accingerebbe a formare una nuova corrente detta «Europa 70».

Sia chiaro che non ci meraviglia questa ricerca dei posti di potere che, del resto, è connaturata ad ogni schieramento politico e fa parte dei limiti umani di qualsiasi comunità: essa è, forse, particolarmente accentuata nei partiti che detengono il potere e, quindi, nella D.C.

Quello che ci meraviglia è, invece, il fatto che si tratti di operazioni di vertice, ai quali la base è estranea; operazioni che hanno più l'aria delle ambizioni personali che quella della promozione di problemi e delineazione di soluzioni.

Quel che ci meraviglia è, appunto, l'assenza della base: segno — riteniamo — che non si tratta per niente di una tematica politica cui la base sarebbe vivamente interessata, ma di puri giochi di potere limitati ad una esigua scacchiera.

Né ci pare di poter fare distinzione tra i vari livelli, cioè, anche nei più modesti, si fa la politica del piccolo cabotaggio, dei minuscoli po-

sti del sottogoverno, senza partecipazione alcuna né di base, né di organi, dato che tutto si assomma e si vuole assommare nei piccoli e vari ras di vario genere che costituiscono le minuscole costellazioni del nostro sistema politico.

Or a noi pare che sia proprio in queste constatazioni l'indice del travaglio della D.C., e non della D.C. soltanto, poiché, mutati taluni aspetti e mutate dimensioni, esso è comune anche agli altri schieramenti politici. Il che non può essere di consolazione alla D.C., ma dovrebbe essere stimolo ad un impegno ideologico ed operativo capace di interessare le coscienze e di determinare la più ampia partecipazione.

Ma sino a tanto che l'interesse e la partecipazione siano limitate ad esigui gruppi o a singoli individui che, talora, fortunosamente, detengono una qualsiasi fetta di potere, non ci sarà alcun interesse, nell'opinione pubblica, sulle crisi o sulle loro.

A.M.

(Segue in 4ª pag.)

## Abilitazione «riservata»

### Riapertura del termine e diario delle prove

La Gazzetta Ufficiale n. 323 del 20 dicembre 1968 pubblica il nuovo bando, relativo agli esami di abilitazione all'insegnamento nella Scuola Media, riservati ai candidati che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 7 della legge 25 luglio 1966 n. 603.

Il termine per la partecipazione ai predetti esami è riaperto; le nuove domande di ammissione devono pervenire al Provveditorato agli studi, indicati nello stesso bando, entro il 19 gennaio 1969. Coloro, che hanno già presentato la domanda, non sono tenuti, naturalmente, a ripresentarla.

Si ritiene che l'anno scolastico 1967-68 debba essere considerato valido al fine del raggiungimento del periodo di servizio minimo, richiesto per la partecipazione agli esami in questione; perciò si consiglia agli interessati di presentare la relativa domanda documentata.

Il nuovo bando stabilisce anche il diario delle prove scritte e grafiche.

Per le materie letterarie la prova scritta avrà luogo l'11 marzo 1969; per la lingua francese il 1º marzo; per la lingua inglese il 3 marzo; per la matematica e le osservazioni scientifiche il 10 marzo; la prova grafica per l'educazione artistica il 18 marzo; la prova scritta per l'educazione musicale il 17 marzo.

Virgilio Ciravolo

## Proficuo incontro Scuola - Famiglia

Se la memoria non ci tradisce, diciamo che quello cui abbiamo assistito è stato il primo incontro tra Scuola e



Il coretto della «E. Fermi» porge gli auguri agli spettatori.

Famiglia, attuato dalla Scuola Media Statale di San Vito Lo Capo, che, nel suo Preside, prof. G. Marrocco, ha trovato un appassionato e fervente organizzatore, validamente coadiuvato dal corpo docente del quale diremo appresso.

È stata una manifestazione degna delle migliori tradizioni scolastiche che ha scavato negli animi del numerosissimo pubblico che assiepa il pur vasto salone, un solco profondo di consensi e di simpatia.

Nel discorso d'apertura, il prof. Marrocco, con quel suo linguaggio forbito, suadente e penetrante, dopo aver ringraziato i presenti, ha spiegato il significato dell'incontro che mira ad instaurare saldamente una proficua collaborazione tra la Scuola e le famiglie degli alunni e ciò

aperto e franco scambio di vedute, e al fine di mettere i giovani nelle condizioni di trarre il maggior profitto possibile...».

Tali principi ci pare essere stati condivisi dai genitori degli alunni perché miranti non solo alla formazione educativa, culturale e morale degli studenti ma anche alla preparazione di buoni cittadini, i quali, domani, sarà affidato l'avvenire del nostro Paese. Come ha sottolineato l'oratore, altri incontri saranno organizzati nel corso dello

anno scolastico con la certezza che essi daranno frutti notevoli. Certezza che noi condividiamo atteso il programma che la Scuola media intende svolgere sul piano umano, cristiano e fraterno avvicinando alla Scuola le famiglie degli alunni e ciò

non potremo che avere ragione. Al termine del discorso, se volete, della chiacchierata

zato l'intervento del chiarissimo V. Ferrara e V. La Sala di Alcamo.

Vincenzo Guerco

tra alla riconoscenza dei sanviti. Diciamo grazie al presidente Marrocco per la felice iniziativa per la perfetta regia con la quale ha guidato e condotto il chilometrico spettacolo con la collaborazione efficace dei prof. Maria Gabriele e Vinci. Grazie anche al prof. Piergiorgio Zangara che ha preparato numerose ed apprezzate scenografie, tutte quasi abbinati amministrati dalla mano felice dell'artista; alla prof. Bice Scuderi Minnella che ha, con gusto e appropriata scelta di stoffe colorate, preparato i ricchi costumi dei vari Paesi affratellati nella scena «Natale in tutto il mondo»; alla prof. Maria Mazzara che ha istruito, accompagnato e diretto i cori con maestria; a tutti gli altri collaboratori che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione. Manifestazione che ha impegnato tutti quanti oltre ogni limite e facendo di essi improvvisati carpentieri, sarti, costumisti, fabbri, tappezzeri. Un lavoro da certosini che essi hanno svolto con impegno, con carparbia volontà affrontando e superando brillantemente gli innumerevoli ostacoli. Ancora un grazie per tutti, organizzatori ed interpreti. Apprez-

zato l'intervento del chiarissimo V. Ferrara e V. La Sala di Alcamo.

TRAPANI — Alla presenza di un migliaio di fedeli e delle maggiori autorità civili e militari del capoluogo, il Vescovo di Trapani, mons. Francesco Ricceri, ha inaugurato la chiesa di S. Pietro, gravemente danneggiata dal terremoto del gennaio dello scorso anno.

La vecchia chiesa di San Pietro, dal marzo scorso è stata chiusa avendo subito, per numerose scosse sismiche, lesioni che ne hanno compromesso la staticità.

Altre chiese prefabbricate per le zone terremotate della Valle del Belice sono state donate da Papa Paolo VI. Questa del capoluogo è la più grande e la più bella.

È stata fornita da una impresa specializzata del Veneto ed è costata 10 milioni di lire.

I lavori di montaggio attuati in un mese, sono stati eseguiti sotto la direzione del tecnico Pasquale Sant'Angelo dell'ufficio tecnico della Curia vescovile trapanese.

## Chiunque può seguire il metodo degli astronauti PER MANTENERSI IN FORMA

Alla base di Houston i 50 uomini che si stanno addestrandolo alle imprese spaziali non sono sottoposti, come si potrebbe credere, ad una rigida disciplina fisica e non hanno a disposizione medici sportivi né allenatori olimpici. La loro condizione, rivela in un articolo di gennaio Selezione dal Reader's Digest, è affidata a Joe Garino che non è un «mago» ma un semplice sergente dell'aviazione americana, addetto all'equipaggiamento di volo ma anche convinto assertore che

chiunque può raggiungere e mantenere la forma degli astronauti.

Garino consiglia di cominciare con una scrupolosa visita medica almeno una volta all'anno (magari in occasione del compleanno) e quindi stabilire uno o due periodi d'esercizio fisico al giorno. Fare del moto deve diventare un'abitudine interiore per acquistare resistenza alla fatica, più importante della velocità e della muscolatura.

Un ottimo allenamento è la corsa eseguita alternando 50 passi di cammino e 50 di corsa, compiendo in tutto 700-800 metri al giorno per tre volte alla settimana. Poi lentamente ma regolarmente, diminuire la distanza fatta di corsa.

Importante, insiste Garino, è anche trovare il giusto equilibrio fra moto e regime alimentare. Gli astronauti mangiano di buon appetito. Fisicamente sono di tipi medi e pesano tutti intorno ai 74 chili. Vivono completamente la loro vita di marito e di padri e non gli vengono mai imposti periodi di «ritiro». E nonostante i molti impegni trovano sempre il tempo per fare del moto come potrebbe qualsiasi impiegato, operaio o funzionario. Walter Schirra gioca a tennis, a pallanuoto e fa della corsa e Neil Armstrong, dice Selezione, oltre a fare ginnastica da camera passa da una riunione alla altra trotterellando e non evita mai di fare le scale correndo. E con tutta questa semplicità, questi uomini battono i primati spaziali che tutti conosciamo.

Paolo Camassa

Il 16 gennaio accorsero a Trapani per soccorrere le popolazioni terremotate

Cinque unità della VII Squadriglia Dragamine della Marina Britannica in visita non ufficiale a Palermo

## In tempi di burrasca .... Protestatari, contestatari, abolitori, riformatori.....

Scoperti nuovi banchi di corallo

L'industria del corallo potrebbe tornare ad essere la principale e più redditizia attività del trapanese, come lo era stato nei secoli scorsi.

È stata infatti accertata l'esistenza di colonie coralline viventi lungo le coste nord-occidentali della provincia.

A questo risultato si è giunti a conclusione di una vasta campagna di esplorazione di quel fondale, effettuata dal centro sperimentale della pesca, con un battello dotato di speciali attrezzature.

I banchi di corallo sono stati localizzati a una profondità di 120 metri. Si trovano a largo di capo S. Vito e nelle acque sottostanti il monte Cofano.

Nelle stesse zone di mare, avevano cercato il corallo, negli anni scorsi fittiglie di Torre del Greco.

Al dragaggi del fondo marino hanno anche partecipato sommozzatori i quali hanno riferito che il corallo è di ottima qualità.

La verità è che in gioco la libertà del popolo italiano e che i comunisti cercano di creare ovunque falle per discreditare ed indebolire le forze morali e materiali dello Stato. Il disarmo della polizia sarebbe per loro l'occasione per avere in mano la piazza e quindi, alla prima occasione, il potere, con la complicità volontaria o involontaria di giovani protestatari, di lavoratori, suggestionati, di idealisti illusi.

Troppi episodi di intolleranza concomitanti, per non dare il sospetto che non siano preordinati e collegati!

Riforme sociali le più ampie nei limiti della Costituzione e con le procedure legali opportune, aria di rinnovamento di ogni settore e certamente anche nel campo della scuola, ma basta con questa corda tesa dei tumulti e delle sobbolazioni demagogiche della piazza, chi ne paga i danni? Lo stesso «popolo» di cui i comunisti si fanno difensori. Perché questa impostazione antipolitica così illogica e disumana, come se gli agenti ed i carabinieri non fossero essi stessi figli del nostro popolo, sacrificati in un mestiere duro, pagati male ed ora anche insultati e beffeggiati?

È tempo che sia proprio il Parlamento — se è vero che esso è l'espressione autentica della volontà popolare e non deve subire le pressioni della violenza — a dire no ad un disarmo che costituirebbe l'ultima drammatica e pericolosa beffa dei comunisti a danno dello stesso popolo italiano.

Paolo Camassa

Il 16 gennaio accorsero a Trapani per soccorrere le popolazioni terremotate

Cinque unità della VII Squadriglia Dragamine della Marina Britannica in visita non ufficiale a Palermo

## Scoperti nuovi banchi di corallo

L'industria del corallo potrebbe tornare ad essere la principale e più redditizia attività del trapanese, come lo era stato nei secoli scorsi.

È stata infatti accertata l'esistenza di colonie coralline viventi lungo le coste nord-occidentali della provincia.

A questo risultato si è giunti a conclusione di una vasta campagna di esplorazione di quel fondale, effettuata dal centro sperimentale della pesca, con un battello dotato di speciali attrezzature.

I banchi di corallo sono stati localizzati a una profondità di 120 metri. Si trovano a largo di capo S. Vito e nelle acque sottostanti il monte Cofano.

Nelle stesse zone di mare, avevano cercato il corallo, negli anni scorsi fittiglie di Torre del Greco.

Al dragaggi del fondo marino hanno anche partecipato sommozzatori i quali hanno riferito che il corallo è di ottima qualità.

La verità è che in gioco la libertà del popolo italiano e che i comunisti cercano di creare ovunque falle per discreditare ed indebolire le forze morali e materiali dello Stato. Il disarmo della polizia sarebbe per loro l'occasione per avere in mano la piazza e quindi, alla prima occasione, il potere, con la complicità volontaria o involontaria di giovani protestatari, di lavoratori, suggestionati, di idealisti illusi.

Troppi episodi di intolleranza concomitanti, per non dare il sospetto che non siano preordinati e collegati!

Riforme sociali le più ampie nei limiti della Costituzione e con le procedure legali opportune, aria di rinnovamento di ogni settore e certamente anche nel campo della scuola, ma basta con questa corda tesa dei tumulti e delle sobbolazioni demagogiche della piazza, chi ne paga i danni? Lo stesso «popolo» di cui i comunisti si fanno difensori. Perché questa impostazione antipolitica così illogica e disumana, come se gli agenti ed i carabinieri non fossero essi stessi figli del nostro popolo, sacrificati in un mestiere duro, pagati male ed ora anche insultati e beffeggiati?

È tempo che sia proprio il Parlamento — se è vero che esso è l'espressione autentica della volontà popolare e non deve subire le pressioni della violenza — a dire no ad un disarmo che costituirebbe l'ultima drammatica e pericolosa beffa dei comunisti a danno dello stesso popolo italiano.

Paolo Camassa

Il 16 gennaio accorsero a Trapani per soccorrere le popolazioni terremotate

Cinque unità della VII Squadriglia Dragamine della Marina Britannica in visita non ufficiale a Palermo

## Prossima riapertura della Fardelliana

È prossima la riapertura al pubblico della Biblioteca Fardelliana di Trapani, chiusa da circa due anni per danni subiti dall'edificio.

La Fardelliana, che è un ente di primaria importanza nella provincia di Trapani, sarà riaperta con solenne inaugurazione nei prossimi giorni del prossimo febbraio e messa a disposizione degli utenti in tutti i suoi servizi che vanno dalla lettura per tutti alle informazioni bibliografiche, dalle riproduzioni in microfilm e anastatiche di manoscritti e di opere di pregio all'ascolto di fonoriproduzioni per la musica e per lo studio di lingue straniere con moderne apparecchiature, dai

prestio dei libri ai vari sussidi audiovisivi.

I locali della Biblioteca sono stati non solo restaurati, ma dotati anche di modernissime attrezzature, mentre una nuova costruzione ha dato spazio per un magazzino-deposito, per uffici e per una sala per schedari; abbastanza ampia.

La riapertura al pubblico della Fardelliana sarà preceduta da un Convegno sulla funzione sociale della biblioteca pubblica, moderna, la cui relazione di apertura sarà tenuta dal Chiarissimo Professore Domenico De Marco dell'Università di Napoli.

La Deputazione dell'Ente, la quale ancora una volta dà

Con la rappresentazione de «L'avvocato difensore» di Morais

Concluso il secondo concorso provinciale d'arte drammatica indetto dalle A.C.L.I.

Il secondo concorso provinciale d'arte drammatica indetto dalla sede provinciale A.C.L.I. di Trapani fra i gruppi filodrammatici della provincia ha concluso il primo dell'anno il suo ciclo con la rappresentazione della commedia «L'avvocato difensore» di Morais, riportata con bravura e perizia dal gruppo filodrammatico A.C.L.I. Città di Trapani, diretto da Totò Torregrossa, sulle scene del teatro salesiano.

Filippo Majorana Salerno, Vito Ruggirello, Claudia Poma, Nuccia Salerno e Michele D'Amico. Rammentatori, Rinaldo Torregrossa e Nicola Pizzo.

L'incidenza del tempo e la ricorrente festività del primo dell'anno autorizzavano grossi dubbi circa la partecipazione del pubblico che, in verità, non è stato eccessivamente numeroso. Ciò, comunque, non ha affatto compromesso lo spettacolo che si è certamente rivelato come il migliore realizzato dalla compagnia la quale, durante il 1968, ha rappresentato altri lavori come l'Eredità dello zio Canonic e il Ratto delle Sabine. Ma ritorniamo alla rappresentazione di giorni fa. Lo spettacolo è stato introdotto da una breve e brillante presentazione a cura del simpatico Don Mariella — giovane sacerdote amante e cultore delle lettere e delle arti.

Circa l'interpretazione dei singoli avremmo molto, veramente molto da dire; ed anche se lo spazio ci è avaro non possiamo non porre nella sua degna e giusta luce l'interpretazione del vecchio Totò Torregrossa che con una interpretazione veramente esaltante ha sbalordito la platea per la crudeltà che ha mostrato nel «rendere» il personaggio del vecchio «Peppi» padre del giovane Cicciu. Avvocato difensore (abbastanza bravo. Vito Ruggirello in un personaggio inedito), Liliana Torregrossa nel personaggio di Pina ha convinto tutti! Buon sangue non mente! La ragazza ha confermato in maniera inequivocabile le sue doti di attrice di grande portata.

Ottimo sono state le interpretazioni di Claudia Poma, sempre più brava e sempre più piacevole. Lo stesso dicasi per la «novizia» Nuccia Salerno che al suo primo debutto non ha tradito le aspettative ma le ha confermate in maniera veramente convincente. Sullo stesso livello va posta l'interpretazione di M.L. che D'Amico su cui conto sarebbe inutile spendere ancora ammirazione ed apprezzamento. Sul personaggio di Angeli, l'amico di famiglia sempre pronto a conciliare le cose — interprete Filippo Majorana Salerno — il pubblico ha rivisto la figura di quel tipo, avvertito nell'ambito della società ancor oggi: l'uomo che nella sua bonaria ignoranza, nel vizio dell'alcol

e dei suoi innumerevoli difetti, sa sempre trovare la maniera per aprire il cuore verso i suoi pari, verso i deboli, verso gli indifesi; ed il suo comportamento appare talvolta comico, talvolta patetico.

Gli applausi non sono stati lesinati né andaron sprecati. A scena aperta, a fine d'ogni atto, ed una vera ovazione salutò la fine della commedia costringendo gli attori a ripetute «uscite» sul proscenio. Ora non rimane che atten-

dere il verdetto della giuria che procederà alla premiazione del primo complesso che andrà scelto tra i vari «gruppi» di Marsala, Erice, Paceco e Trapani. Che vinca il migliore! F. M.

Nuova sede per gli studenti del "geometri",

Superando con ampievole sensibilità le ultime formalità di legge, il Presidente della Provincia prof. De Rosa ha disposto l'immediato inizio dei lavori di riattamento della nuova sede dell'Istituto

tecnico per geometri in via Cesario per complessivi tre milioni di lire. Come è noto, i 650 allievi geometri hanno scoperto a lungo lo scorso mese per la assegnazione di locali più idonei rispetto al vecchio im-

mole di San Giacomo di via Turreta.

Al più presto gli studenti delle prime classi potranno cominciare a frequentare le lezioni nei nuovi locali dove funzioneranno undici aule, due gabinetti scientifici, una sala per i professori, la segreteria e la presidenza.

Sarà quindi superato il ricorso ai doppi turni, anche e occorrerà dare un ragionevole margine di tempo alle ditte assuntrici per completare i lavori di sistemazione della nuova sede scolastica.

Il riattamento del nuovo plesso, è stato possibile mediante un provvedimento di requisizione chiesto dalla giunta provinciale e concesso con decreto prefettizio. Non si tratta comunque di una soluzione definitiva.

Attualmente oltre al plesso di via Cesario sono adibiti a sede integrativa dei geometri altre dieci aule dell'istituto salesiano e ciò comporta qualche disagio specie per i professori che devono recarsi da un punto all'altro della città. Tuttavia la Provincia sta per ultimare la redazione del progetto di costruzione di un nuovo istituto che dovrebbe offrire alla scuola una sede unica e perfettamente funzionante.

Brevi da Castellammare

Nel corso di questa settimana sono state tenute nella parrocchia del SS. Crocifisso due conferenze ai giovani e alle giovani di Azione Cattolica sul tema dell'apostolato dei laici e sulla costituzione dogmatica conciliare «Gaudium et Spes». Gli incontri sono avvenuti a cura del Centro diocesano di Azione Cattolica ed hanno riscosso molta attenzione da parte dei numerosi giovani partecipanti.

Un'aggressione è stata perpetrata da ignoti malviventi ai danni di un distributore di benzina situato presso la «Sicilmarm» sulla statale 187 che collega Castellammare con la stazione. Non è la prima volta che tale distributore notturno è fatto oggetto di particolare attenzione da parte di persone violente. Il malcapitato benzinai, dopo aver fatto il consueto pieno, stava per controllare le ruote della vettura pirata, quando venne aggredito a colpi di stanghe di ferro e lasciato a terra dolorante. I malviventi si sono portati dentro lo sgabuzzino senza però trovare danaro e si sono dileguati. La vittima, raccolta da pietosi passanti, è stata ricoverata presso il civico di Alcamo dove le sono state riscontrate contusioni varie e stato di choc.

Da parecchi giorni i cittadini di Castellammare sono senza acqua. Il prezioso liquido si è fatto più raro fino a scomparire del tutto nel corso delle recenti festività natalizie. Alcuni che attendevano dalla Befana il vitale alimento sono stati delusi. Il comitato cittadino per la soluzione del problema idrico ha ripreso l'agitazione stigmatizzando il comportamento disumano dell'E.A.S. che da sempre ha lasciato in gravi difficoltà le famiglie della città del golfo. Da parte di alcuni si propone al sindaco di realizzare una manifestazione di sciopero simile a quella che nel novembre scorso hanno attuato tutte le categorie cittadine; altri sono del parere che per richiamare l'attenzione di una più vasta opinione pubblica occorre compiere un gesto di grande risonanza quali le dimissioni dell'Amministrazione o del Consiglio civico oppure l'occupazione dei locali uffici dell'Ente cui purtroppo è stata demandata la soluzione dell'annoso problema.

N. C.

A Marsala

Assemblea di giovani democristiani

grammata e resa efficace dall'apporto integrativo di coloro che nel partito rivestono cariche di maggiore responsabilità.

Verso la fine della manifestazione è stato proclamato delegato giovanile il signor

Mauro Salvatore, studente dell'Istituto tecnico agrario. Collaboreranno con il neo eletto i giovani Abate Vincenzo, Canova Gioacchino, Gandolfo Gaspare, Patti Giacomo, Maggio Vincenzo, Casano Giovanni.

Convegno sullo zuccheraggio dei vini

Riaffermare la volontà dei viticoltori siciliani di tutelare le caratteristiche dei vini da taglio, escludendo la possibilità di aumentare la gradazione alcolica dei vini mediante l'aggiunta di saccarosio. A questa conclusione si è pervenuti nel convegno organizzato dal consorzio siciliano delle cantine sociali svoltosi a Mazara del Vallo il 29 dicembre nei locali del cinema Vaccara. Vi hanno partecipato esponenti delle categorie interessate: i Presidenti delle cantine sociali della Sicilia occidentale, una rappresentanza della delegazione parlamentare isolana, una folta e qualificata schiera di viticoltori ed operatori economici del settore.

Ha aperto i lavori il Presidente della cantina sociale «Produttori Vinicoli Riuniti», dott. Bruocia, il quale ha svolto la relazione ufficiale, evidenziando gli scopi della iniziativa. Il problema dello zuccheraggio dei vini è stato proiettato dai tecnocrati del M.E.C., incaricati di predisporre un regolamento comunitario al fine di armonizzare le legislazioni dei singoli Paesi aderenti alla comunità economica europea. Lo zuccheraggio è ammesso dalla legge

nella Germania occidentale e nel Benelux, la cui produzione vitivinicola è il 5% dell'intera produzione comunitaria e dalla Francia soltanto per i vini a denominazione controllata e garantita, in annate particolari, determinate zone e per un incremento massimo di due gradi di alcool.

La Direzione generale dell'Agricoltura con sede a Bruxelles ha stilato un regolamento che detta norme per la sofisticazione dei vini da pasto. In particolare l'art. 3 contempla l'aggiunta di saccarosio per aumentare la gradazione alcolica dei vini. L'inserimento di queste norme nella regolamentazione comunitaria non tiene conto della legislazione italiana che vieta l'immissione nei vini di sostanze non provenienti dalla uva; determinerebbe inoltre la crisi cronica del settore vitivinicolo nel meridione, i cui vini ad alta gradazione alcolica vengono impiegati, per il taglio o per la produzione di concentrati di mosto, idonei alla rifermentazione dei vini a bassa gradazione.

Favorevoli allo zuccheraggio si sono dichiarati i produttori ed i tecnici del Nord poiché con lo zucchero è possibile ridurre del 50% il costo per aumentare di un grado la gradazione alcolica di un quintale di liquido. Si prospetta in tal modo una espan-

sione della viticoltura nel Nord ed una distruzione del patrimonio vitivinicolo nel mezzogiorno, con l'aumento della disoccupazione, della emigrazione nelle zone più depresse d'Italia.

Vivo allarme pertanto ha destato la notizia che eminenti scienziati e studiosi italiani preposti a soffocare la sofisticazione e che guidano la rappresentanza italiana nei gli organismi del M.E.C. si sono dichiarati, nei recenti convegni di Treviso e Brindisi, favorevoli all'aggiunta di sostanze zuccherine nei vini. Il prof. Dr. Stefano, direttore del Centro sperimentale per l'industria enologica ha esordito ponendo in evidenza che la viticoltura rappresenta l'elemento fondamentale di catalisi della nostra economia. Necessità pertanto potenziare gli istituti di ricerca enologica e ricercare nella legge del 12-2-1965 n. 162, che vieta la sofisticazione, la fonte di tutela dei prodotti dell'agricoltura.

Ingolia, presidente della cantina sociale di Alcamo ha auspicato l'intervento del parlamentare affinché il governo provveda con incentivi a stimolare lo sviluppo industriale dei prodotti enologici e curare gli squilibri territoriali. Il notaio Galfano, sottol-

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Idonei provvedimenti a sostegno dell'occupazione in agricoltura

Il governo, di centro-sinistra ha ottenuto la fiducia e l'on. Rumor nelle sue dichiarazioni programmatiche ha sottolineato, tra l'altro, che si dovrà garantire la piena occupazione dei lavoratori, valorizzare i diritti dei cittadini e dei lavoratori stessi e l'impegno immediato di migliorare le pensioni.

La FISBA-CISL di Trapani ha ricavato elementi di viva preoccupazione per i riflessi che la politica in atto sta determinando nei confronti degli aspetti sociali e sui problemi dell'occupazione specie in agricoltura che è caratterizzata da un diffuso stato di disoccupazione e di sottoccupazione, con particolare riferimento ai lavoratori dipendenti.

E' convinzione della FISBA-CISL che i problemi della occupazione sono strettamente connessi con quelli della politica generale e dello sviluppo, e che pertanto nell'esaminare le situazioni nella globalità dei loro aspetti economici e sociali, particolare attenzione debba essere dedicata al settore agricolo per portare alla adozione di provvedimenti coordinati nei contenuti e nei tempi di attuazione, e favorire la massima efficacia degli interventi da parte del Pubblico Potere conseguendo la migliore efficienza delle risorse che si debbono impiegare.

Va notato che la politica di intervento pubblico in agricoltura, mentre ha favorito la progressiva razionalizzazione dei processi produttivi e la graduale acquisizione degli apporti dovuti al progresso

tecnologico, specie nelle grandi aziende, ha dall'altro canto permesso un incontrollato ed indiscriminato processo di espulsione di centinaia di migliaia di forze di lavoro in agricoltura, senza riuscire a fare in modo che venissero rispettati gli obiettivi fissati dalla programmazione e che l'aumento della produttività e conseguente delle rendite, fosse il frutto di una più larga partecipazione dei lavoratori al fatto produttivo specie sotto il profilo di una consistente occupazione.

Ad avviso della FISBA-CISL, si rende pertanto indispensabile ed indilazionabile, considerato inoltre l'impegno del Governo per il sostegno della economia e dell'occupazione nel settore industria e commercio, che alcuni provvedimenti varati a sostegno dell'occupazione in agricoltura.

Sul piano generale, è fermo convincimento della FISBA-CISL che occorra provvedere in prioritaria:

a) ad abolire le persistenti discriminazioni relative ai trattamenti previdenziali visti nel loro complesso, così da uniformare gli stessi, nei modi e nei tempi di formazione del diritto alla erogazione delle prestazioni, ai trattamenti in vigore per i lavoratori del settore industria e commercio. Ciò alla luce degli ultimi impegni assunti dal governo e dal Parlamento Italiano;

b) alla riforma del collocamento che, specie in agricoltura, riveste particolare importanza, considerato altresì che larga parte dei diritti previdenziali dei lavoratori agricoli poggiano sulla efficienza organizzativa del collocamento stesso;

c) alla riorganizzazione ed al rilancio della istruzione professionale in agricoltura, che tanta importanza acquisisce oggi per effetto delle trasformazioni tecnologiche in atto, della massiccia introduzione delle macchine, del diffondersi delle colture specializzate;

d) potenziamento territoriale dell'ESA, riconoscendone le funzioni di strumento decentrato della programmazione e di intervento;

e) al riesame del programma di sviluppo per le connessioni dirette che ha con la linea politica da perseguirsi in agricoltura, al fine di ricompletarne gli obiettivi a contenuto sociale e produttivo. Sul piano dell'intervento immediato, occorre dare vita ad idonei provvedimenti intesi a determinare:

1) la modifica dei criteri e delle quantità del sussidio di disoccupazione in agricoltura; 2) la costituzione della Cassa integrazione guadagni per i lavoratori agricoli finalizzata a coprire i periodi di inattività stagionale, assicurando così al processo produttivo il necessario fabbisogno di lavoro e dando al lavoratore agricolo quella neces-

saria garanzia del salario indispensabile oggi e nella prospettiva dei domani, se si vuole assicurare all'agricoltura elementi capaci e validi;

3) la riforma del sistema pensionistico che consenta ai lavoratori di 40 anni di anzianità contributiva, d'acquisire una pensione pari all'80% del salario medio delle 156 settimane più favorevoli maturate nel corso dell'attività lavorativa, considerando validi inoltre a tutti gli effetti i contributi figurativi ed i versamenti volontari;

4) la revisione della legge n. 334 per fornire maggiori poteri alle commissioni provinciali, specie nella direzione delle decisioni sui ricorsi e del rilevamento dei piani colturali aziendali, ed alle commissioni comunali.

Quanto sopra premesso, la FISBA-CISL ritiene essenziale, mente che gli obiettivi da raggiungere sono questi, se abbia un progresso economico sociale rapido, continuo ed equilibrato.

Giuseppe Piazza

La Befana

per i bimbi terremotati

La Befana è arrivata anche per i bambini delle famiglie terremotate, ospitate presso i locali dell'ex maternità, dell'ex ospedale Sant'Antonio e del Lazzaretto. Ottanta pacchi donati contenuti in panettoni e balocchi sono stati offerti

dall'ECA di Trapani in tre semplici, ma suggestive cerimonie.

Anche alla sezione DC di San Giuliano si è svolta una graziosa cerimonia per la Befana del 2001. Sono stati assegnati 130 pacchi-dono.



LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - V. Libertà, 19. Tel. 22118. V. G. B. Fardella, 156. Tel. 22664

MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO NICO XHILONE - Tappezziere - Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni - Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911 Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

STUDIO TECNICO Architetto Dott. FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BALDASSARE VIA - Via Mazzini, 28.

NOVA VETRERIA Vetri - Specchi - Cristalli - Lucidai - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi - Negozio di Catania Antonino - Via Firenze, 3 - Tel. 27104

Ad un anno dal terremoto

I cittadini di Salaparuta esaminano i problemi che li assillano

Il giorno 14 gennaio 1969 in ricorrenza dell'anniversario del terremoto che ha devastato i paesi della Valle del Belice, i cittadini di Salaparuta si riuniranno alla presenza dell'Autorità costituita per rilevare quella data e per esaminare i problemi che tuttora li assillano. La manifestazione sarà conclusa con una fiaccolata sul luogo del disastro e con una messa in suffragio delle vittime del terremoto.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione TRAPANI Via B. Bonaiuto, 20 Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annno L. 2.000 Sostentore » 5.000 Benemerito » 10.000 Conto Corr. Post. 7/3254 Spedizione in abbon. postale gruppo I bis

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

L'ECO del MAZARO vita e problemi di Mazara

REDAZIONE: VIA DIODORO SICULO, 5 TELEFONO 41531

Alloggi popolari

Un piano per la costruzione di 200 alloggi nel settore dell'edilizia economica e popolare è stato predisposto dalla commissione GESCAL, con la assegnazione al comune di Mazara di un finanziamento di 750.000.

In tal modo si è provveduto alla ripartizione dei sei miliardi spettanti alla provincia di Trapani.

La nostra città ancora non ha un piano regolatore per cui il 1° settembre, con la entrata in vigore della legge Mancini che detta norme per lo sviluppo urbanistico, segna una tappa fondamentale per la espansione ordinata della città. Si prevede intanto, a breve scadenza, una crisi nel settore dell'edilizia, che minaccia di buttare sul lastrico qualificati maestranze e di mandare alle stelle i prezzi degli appartamenti.

Ciò per la carenza di una classe dirigente intenta a salvaguardare determinati interessi ma non quelli di Mazara.

Esiste già il problema della mancanza degli alloggi anche perché dopo le scosse sismiche del gennaio 1968 molte famiglie hanno abbandonato gli immobili pericolanti e dichiarati inagibili, con ordinanza di sgombero. La nostra città ha poi ospitato centinaia di nuclei familiari provenienti

dalle zone più duramente colpite e che hanno trovato lavoro o hanno trasferito l'attività commerciale ed artigianale in Mazara.

I prezzi degli immobili in locazione hanno toccato livelli mai raggiunti in precedenza. Si auspica pertanto che al più presto l'amministrazione comunale provveda ad assegnare il terreno idoneo affinché si dia inizio ai lavori non appena saranno pronti i progetti di costruzione ed i relativi atti amministrativi. Contemporaneamente spetta all'Ente locale predisporre gli atti deliberativi per fornire i servizi essenziali: rete idrica, fognante, allacciamenti stradali onde evitare ulteriore remorse per l'assegnazione degli alloggi ai lavoratori.

Manifestazione culturale al «Circolo Cattolico di Cultura»

Sabato 11 prossimo, alle ore 17.30 nei locali del «Circolo Cattolico di Cultura», piazza della Repubblica, la giornalista Miki Scuderi presenterà il volume di liriche «Sulla sponda del fiume, occidentale» della poetessa scrittrice e giornalista Irene Marusso. Alcune liriche saranno lette dal noto attore trapanese Filippo Majorana.

# Alla riscoperta di tesori archeologici

## Le origini di Castel dell'Ovo ancora avvolte nella leggenda - L'opera di restauro e di ristrutturazione - La sua restituzione al pubblico partenopeo ed ai turisti

Prima i castelli d'Italia, numerosi e suggestivi, le cui origini sono ancora avvolte in un velo di affascinante mistero si può annoverare, per le innumerevoli curiosità storiche, archeologiche, umane che nasconde, il vetusto e pittoresco Castel dell'Ovo.

Destinato per lunghissimi anni ad usi militari, solo da poco esso è stato reso disponibile alle sue ragioni estetiche, culturali ed artistiche, sempre che opportune operazioni di ripristino e ristrutturazione saranno capaci di adeguarlo alla nuova e più nobile funzione. Va ascoltato quindi con lode e simpatia il deciso intervento dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli affinché le competenti Autorità e gli Enti della giurisdizione considerino la possibilità di una proficua utilizzazione dell'antico bastione, e gli studi in tal senso compiuti dagli architetti Camillo Gubbiesi e Alberto Izzo confortano l'importanza della iniziativa.

Questi ultimi hanno condensato in un interessante Relazione Progetto le loro conclusioni, sottoponendole alla attenzione del pubblico in una mostra plastica e grafica tenutasi lo scorso febbraio nella città partenopea.

Il lavoro di rilevazione compiuto nel Castello ha rivelato infatti strutture architettoniche, che interessatissime ed un suggestivo ambiente all'interno della cittadella assolutamente sconosciuta alla maggior parte dei napoletani. La millenaria vita del Castello è infatti avvolta, almeno per quanto riguarda le sue origini, nel vago e nella leggenda ed è testimoniata nelle stratificazioni storiche che hanno modificato via via nel tempo la sua sagoma. Il ritorno del mastodontico edificio ad una utilizzazione di natura ben diversa da quella cui era stato fino ad ora destinato costuirà, quindi, sia per i napoletani che per i numerosi turisti, una vera ghiottoneria.



La maestosa mole di Castel dell'Ovo

## A cura di Selezione del Reader's Digest

# E' uscito Informatutto 1969

E' uscito «Informatutto 69» di Selezione del Reader's Digest che in questa sua quarta edizione ha acquistato una sua netta personalità: quella di un vero e proprio annuario. Pubblicazione diversa da tutte le altre, chiara, moderna, facile da leggere e da consultare è un'opera indispensabile a chiunque, a qualsiasi livello operi attivamente nella vita contemporanea. Con «Informatutto 1969» Selezione vuol dare a ogni italiano la sintesi di tutto quello che è stato scritto, detto, studiato, sperimentato, visto negli ultimi 12 mesi nel mondo.

Ottantasette esperti internazionali hanno compilato in un racconto piano, semplice, affascinante i fatti e le conquiste di ogni settore, hanno analizzato con criterio originale ogni aspetto della vita mondiale. Geografi, cartografi, economisti, storici, urbanisti, funzionari di organizzazioni internazionali e

profondi conoscitori per diretta esperienza degli angoli più remoti della Terra hanno preparato il più moderno e completo atlante apparso a tutt'oggi: ogni discorso sul territorio, sulla climatologia, sulla fauna e la flora, sulla storia e sulle cifre è documentato e illustrato da due cartine geografiche che indicano la posizione di quel territorio sul globo e gli aspetti fisico-politici del paese considerato. Lettori attenti e scrupolosi hanno letto migliaia di quotidiani, settimanali, mensili, anche i più specializzati, stampati negli ultimi 12 mesi in tutto il mondo, registrando organicamente ogni avvertimento, spiegandone i precedenti, chiarendone le motivazioni più immediate. Ne risulta una cronaca minuziosa, interessante come un romanzo, fedele come una fotografia e penetrante come una radiografia.

## RINNOVATE l'abbonamento a «IL FARO»

il settimanale indipendente più letto e più diffuso che soddisfa i gusti e le preferenze di ogni ceto di lettori.

Politica, cronaca, sport, cinema, arte, letteratura, problemi economici e sindacali, curiosità sono settimanalmente alla ribalta de



La forza del giornale e dei suoi lettori si rinsalda con gli abbonamenti:

- Abbonamento annuale ordinario L. 2.000
- Abbonamento semestrale ordinario L. 1.200
- Abbonamenti sostenitori L. 5.000 ed oltre

I versamenti vanno fatti sul c/c postale n. 7/3254 o presso l'Amministrazione in Via Bonaiuto, 20

# Trapani d'altri tempi Gli Aragonesi e gli Angioini

VI

Non potevano darsi, pace gli Angioini per la perdita della Sicilia e nel 1315 re Roberto di Napoli e Filippo principe di Taranto, assediavano Trapani per mare e per terra. Un anno durò l'assedio ma per i prodigi ed il valore dei trapanesi non ebbe risultato né poté la città, come era nelle loro aspirazioni, potesse essere così conquistata. Intervenero i nobili con le loro milizie, e il popolo minuto specie i pescatori si distinsero in modo particolare e Federico ammirato per tanta tenacia concesse loro l'esenzione di ogni gabella nell'introduzione del pesce in città escluso il tonno e scrisse: «Noi consideriamo assai graditi ed apprezzati i servizi che i pescatori medesimi prestarono con

costanza e fedeltà alla Maestà nostra, nel tempo in cui la nostra terra di Trapani era assediata dai nemici e pertanto concediamo l'esenzione della gabella sul pesce ecc. ecc.». Quando Federico III morì senza eredi maschi succedette la figlia Maria ma l'unità del regno era continuamente compromessa da lotte intestine (Catalani e Latini) e Trapani si adoperò per risolvere queste lotte e favori il matrimonio di Maria con Martino duca di Moliterno. Gli sposi vennero a Trapani e confermarono i privilegi acquistati dalla città in tante durissime lotte ed attraverso grandi sacrifici di uomini e di mezzi, e si stabilì, fra l'altro che fra i consiglieri del re doveva essere sempre presente un cittadino trapanese. In questo periodo di rela-

tiva calma molte famiglie spagnole si stabilirono a Trapani lasciando larga traccia della loro presenza e largo sviluppo presero le arti, le industrie, le lettere, le scienze, il medico fisico Roberto de Naso, come narrano le cronache di quei lontani tempi, si distinse nella peste del 1346-1347 ed ottenne dal re, a ricompensa dei suoi servizi altamente umanitari, il feudo della Salina Grande. Corrado Emanuele altro illustre trapanese venne chiamato dal re «suo consanguineo» e molto si distinse l'altro trapanese Antonio Fardella alla corte del re che poi condusse con la regina ancora in Sicilia. Alla morte di re Martino nel 1411 nuove lotte intestine si accesero e Trapani promosse ed attuò una lega per mantenere nel trono la regina

Bianca. Tale lega venne conclusa con la città di Salemi, Mazara, Erice, Castelvetrano e Partanna e tutti si obbligarono, con atto stipulato nel Castello di Salemi, a difendere la real casa di Aragona. Ma le discordie dei baroni siciliani in lotta di predominio fra loro fece sì che quando si riunirono i rappresentanti dei tre regni di Spagna, non fu chiamato il rappresentante di Sicilia che così non venne più considerata come regno ma come provincia di Castiglia. Rimase però intero il Parlamento Siciliano e il Sacro Consiglio che solitamente trattava gli affari più importanti. Eletto al trono Ferdinando di Castiglia questi confermò la regina Bianca al Vicariato della Sicilia ma poi fu mandato in Sicilia in sua vece Don Giacomo duca di Pegna-

fiel che giunse a Trapani nel 1415. Ma gli Angioini non disarmavano e nel 1432 Trapani venne nuovamente assediata da Luigi d'Angiò. Re Alfonso avvertito corse in aiuto di Trapani, attaccò gli angioini, li vinse e per ben tre anni stedi nella nostra città e si preparava a richiamare la sua armata per attaccare Napoli. In questo periodo di assedi, di guerre, di lotte intestine aveva la città sofferto gravi danni specialmente per i traffici marittimi che venivano dirottati su Palermo essendo il nostro porto assediato ed allora i trapanesi si diedero a migliorare le loro industrie costruendo numerose saline il cui prodotto veniva largamente esportato in Oriente, la lavorazione del corallo ebbe grande sviluppo ed anche la pesca del tonno incrementata con la creazione di nuove tonnare.

# Una «rettifica» sul gruppo R 69

In una lettera, se così possiamo definirlo, pervenuta in questi giorni alla Direzione di questo giornale, balzavano agli occhi vistosi i segni della stitichezza indignazione provocata da un nostro recente articolo sulla mostra del gruppo R 69. In essa, infatti, gli stessi componenti il gruppo, facendo addirittura appello al ben preciso art. 8 della legge sulla stampa, invitavano, con tono da ultimatum, il direttore a pubblicare, quale rettifica alla nostra famigerata critica, mossa nei loro confronti sulla terza pagina de «Il Faro» in data 11 dicembre 1968, a pubblicare un articolo che avrebbe dovuto gettare a loro avviso, giusta luce sulle vere qualità artistiche di cui si sente in blocco investito il gruppo R 69.

Chiediamo umilmente venia all'illustre cenacolo se, rilevata la singolare destrezza del manipolare «ad nutum» gli istituti giuridici sino a forzare il significato della legge sulla stampa, non abbiamo potuto assindare l'ardente desiderio di pubblicare il loro articolo perché sarebbe troppo lungo. Ma la nostra fondamentale onestà ci impone di precisare i motivi di una sì grave e fittipica a coloro che hanno letto il nostro precedente articolo sulla mostra in questione. Modesti pareri esposti con l'unico intento di ristabilire, servendoci della più obiettiva verità, un po' d'ordine nel mondo artistico trapanese; ove regnava sovrani, con lo imprimatur degli intenditori nostrani, il disordine, la confusione, e soprattutto spiacevoli equivoci.

Sperando di rendere un servizio alla causa della verità, abbiamo cercato di eliminare definitivamente la confusione creata da quei critici che non perdono alcuna occasione, spesso per fare piacere all'amico, per ostentare un parlare forbito pregno di paroloni altisonanti; senza curarsi di creare eccessive illusioni artistiche in mediocri dilettanti. Vittime innocenti di tali critiche, logicamente i nostri giovani avranno scambiato per diffamazione una critica tanto imparziale, la cui principale colpa consisteva unicamente nell'essersi fatta guidare dalla più cristallina onestà.

Cruda veritas, sed veritas. Non potevamo agire diversamente: solo il chirurgo che possiede il coraggio di affrontare i bisturi nelle cellule cancerose, senza lasciarsi turbare dagli atroci dolori che suscita, salva i suoi malati; e noi abbiamo tentato di eseguire la stessa operazione.

di solito nel porto di Trapani sostavano non meno di 40 navi così dette di «gabbia» di proprietà dei banchieri e con le nuove correnti di affari molti banchieri si arricchirono facendo prestiti allo stesso re. Fra questi le cronache parlano di un certo Francesco de Sigerio e Antonio de Naso entrambi trapanesi. I nostri concittadini si distinsero in quell'epoca nella lotta contro i Turchi che per due secoli infestarono con atti di piraterie i porti siciliani. Per questi segnalati servizi nel 1478 re Ferdinando il Cattolico concedeva a Trapani il titolo di «Invittissima» a riguardo delle gloriose resistenze fatte sempre ai nemici del regno e ai Giurati il privilegio di essere tutti «regi consiglieri». Poi dal vicere de Vega Trapani fu esentata dagli obblighi di fornire le milizie poiché «la chiave del regno» (com'era chiamata Trapani da tutti quei re) poteva essere difesa soltanto dai propri cittadini. I trapanesi lottarono vittoriosamente contro i Mori e notevoli furono le vittorie conseguite nelle battaglie presso Tripoli e Pantelleria nel 1515 e Carlo V che allora governava ne apprezzò tanto il valore e la fedeltà. Nel 1535 questo sovrano che lasciò tante tracce nella nostra Sicilia della sua opera, intraprese una spedizione contro i Turchi ed i trapanesi esperti in queste lotte per aperte sostenute nel passato interverranno con navi e milizie. Guerreggiava il re in Tunisia ed a Trapani inviava feriti e malati che venivano ammorbiditi e assistiti nel primo Ospedale S. Antonio che sorgeva nei pressi della chiesa di S. Pietro e di cui poi parleremo in altra occasione. Vittorioso Carlo V ritornò a Trapani con una grande quantità di cristiani che erano stati liberati dalla schiavitù e fece giuramento nel Duomo della città (Chiesa di S. Agostino) di mantenere i privilegi della città e della Sicilia tutta. Una lapide fu apposta in questa chiesa a ricordo di questo solenne impegno. A Palermo Carlo V fece radunare il Parlamento e fra l'altro si stabilì di rafforzare le fortificazioni in primo luogo quelle di Trapani. In quell'epoca fece fare costruire, come si dirà in altro articolo, un canale che congiungesse le acque di tramontana con quelle di mezzogiorno e precisamente sotto le mura del Castello di Terra. Fu poi provveduto alla costruzione della scogliera di tramontana (problema come si vede avvertito fin dall'ora) a spese e braccia» dei cittadini trapanesi mentre, sia detto qui per inciso, successivamente questa scogliera venne totalmente ricostruita a cura del Comune nel 1784 con una spesa di 204.000 lire somma per quell'epoca favolosa. Ai tempi di Carlo V Trapani contava oltre 50.000 abitanti e la città era divisa in cinque quartieri: Casalocchio o di S. Pietro, di Mezzo o di S. Nicolò, della Ruozza, di S. Lorenzo, di S. Francesco d'Assisi o del Palazzo. Davano accesso alla città undici porte di cui cinque a mezzogiorno e cioè: Pescatori, Peditelli, Dogana, S. Antonio, Serizzo detta poi d'Ossuna (porta che ancora esiste più o meno rabberciata); due a ponente: Pescatori del Palazzo (S. Francesco d'Assisi) e Imperiale; tre a tramontana: Felice, Gallo e Putiello (che esiste ancora); una a levante detta Porta Castello o di Terra (per indicare la via di terra). I PP. Osservanti nel 1427 avevano fabbricato il loro primo convento fuori le mura e precisamente nel sito ove si trova l'ex Caserma XXX Genio ma nell'anno 1527 questo convento fu trasformato in

## Insieme per la prima volta i due popolari personaggi hollywoodiani

# Frank Sinatra - Raquel Welch una memorabile accoppiata

HOLLYWOOD — L'idea di mettere insieme Frank Sinatra e Raquel Welch è venuta al regista Gordon Douglas, dopo aver letto «The Lady in Cement» (tradotta letteralmente «La donna nel cemento») cioè il secondo romanzo scritto da Marvin

Albert, creatore dello ormai famoso personaggio di Tony Rome, investigatore privato, abilissimo nell'individuare criminali di ogni specie. La prima apparizione sullo schermo di Tony Rome è avvenuta con il film «Inchiesta pericolosa» che ha rivelato

un Gordon Douglas attento a portare alla luce certo mondo sotterraneo americano tutto altro che esemplare. Si narra, appunto, delle ricerche compiute da Tony Rome, per scoprire chi aveva ucciso ed evirato un omosessuale ricchissimo. Nel percorrere le



Frank Sinatra e Raquel Welch, insieme per la prima volta

# Cittadini e politica

L'italiano si tiene lontano dalla politica, e lo fa sempre meno per indifferenza o qualunquismo. — tutti questi anni di vita democratica hanno fatto capire alla massa degli italiani che estraniarsi alla vita politica della comunità significa rinunciare all'esercizio di precisi diritti doveri di nostra esclusiva competenza — e forse sempre più perché dalla politica non si vede benevolmente accolto. L'ermetismo di un linguaggio politico, che impone non indifferenti e non sempre riusciti sforzi di comprensione, la crisi dei partiti politici, che pur restando gli arbitri della vita nazionale, non riescono a trovare possibilità di incontro con larghe masse popolari, contribuiscono di certo a determinare un distacco, che ci si deve sforzare di colmare al più presto; se si vuole che la nostra democrazia esca sem-

pre più dagli schemi giuridico-costituzionali, per arricchirsi di contenuti, attraverso gli indispensabili contributi individuali di ciascuno di noi. Uno sforzo va fatto in questo senso e non può che avvenire da entrambe le parti. I nostri uomini politici, di maggioranza e di opposizione, dovrebbero ormai aver capito la lezione: la nebulosità ed i giochi di parole, le cortine fumogene e le preziosità retoriche non giovano più a nessuno e si risolvono in una inutile perdita di tempo. Il dire ed il non dire, il discorrere intorno a meri vuoti politici o culturali, il non tenere minimamente conto delle qualità e delle possibilità di ricezione dei diversi uditori significano rinunciare a priori ad un dialogo, che in tanto è utile, in quanto si svolge in termini di compartecipazione e quindi di scambio.

I partiti politici dal canto loro dovrebbero uscire dalle cittadelle in cui sembrano trincerati e pensare che organizzazione interna, dirigenti ed iscritti costituiscono non un apparato fine a se stesso ed autosufficiente, bensì uno strumento di collegamento, un canale attraverso cui ricevere idee, istanze e bisogni della base, perché siano tradotti in azione politica. Ed allora maggiore apertura verso l'esterno e ricerca di forme nuove di dialogo, magari più interessanti, meglio articolate, più rispondenti allo scopo di rivolgere un invito, che abbia buona possibilità di essere accolto. Ed il popolo, i cittadini, gli elettori?

Si diceva prima che lo sforzo deve essere bilaterale. Il civismo fa la sua strada e questo va bene, il senso dello Stato cresce col crescere

varie scorciatoie, per arrivare alla soluzione, Sinatra, che debuttava nei panni di Tony Rome, scoprirebbe realtà brutali, lo squallore del vizio. Si trattava, come è stato riconosciuto dalla critica, di un insolito film poliziesco che, anziché avere la «suspense» come fine, puntava sull'analisi di certi costumi della società contemporanea. Un film, anche se non impegnato, in senso estetico, graffiante, a suo modo spietato e impietoso. Frank Sinatra, al culmine della maturità, è riuscito a rendere con straordinaria semplicità la figura di Tony Rome. E trattandosi di una creatura letteraria, prima che cinematografica, dopo la prima avventura, se ne potevano proporre altre. Simenon non ha forse scritto decine e decine di avventure del commissario Maigret? Ecco! dunque a «The Lady in Cement» (La signora nel cemento), seconda puntata

Giovanni Grimaldi (Segue in 4ª pag.)

(Herald Press Agency) (Segue in 4ª pag.)

Alfredo Daidone (Segue in 4ª pag.)

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Presidenza

Amministrazione Centrale in PALERMO

Ufficio di Rappresentanza in ROMA

Patrimonio: L. 19.723.225.116

SPORTELLI IN TRAPANI:

Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza):

Via Garibaldi, n. 9 - telef. 21576 - 22300 - 23160 - 23161 - 28681

Agenzia n. 1 - Via Palermo, n. 67 - telef. 21066

Agenzia n. 2 - Via G. B. Fardella, nn. 189-191 - telef. 21730 - 23429

Agenzia n. 3 - Via Partanna, nn. 9-11 - telef. 21146

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

267 Filiali in Sicilia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, LONDRA, NEW YORK, PARIGI, ZURIGO

Sezioni speciali per il:

CREDITO AGR. E PESCHERECCIO, CREDITO MINERARIO, CREDITO FONDIARIO, CREDITO INDUSTRIALE, FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE



IL FARO SPORT

a cura di

mimmo zagonia



CALCIO Serie «C»

Trapani - L'Aquila: 1 - 0

Tomiet - Lampo, poi...

Scusateli se non riusciamo a pensare alla partita di domenica senza farci una grossa e grassa risata. Non è per mancanza di rispetto ai giocatori o ai tecnici, o perché ci sia da ridere sulla gara del Trapani. Nulla di tutto ciò. E' che pensiamo all'arbitro e al guardalinee che si rifiutano di avallare una decisione del suo più importante collega. E pensiamo a quel calcio d'angolo che fu all'origine di un dramma. E pensiamo alla decisione del povero arbitro che non si aspettava un finale del dramma così catastrofico per le sue non eccellenti doti di coraggio. E questo, oggi, ci fa ridere. Riviviamo la scena, ne

vale la pena. Tiro verso la porta del Trapani. Forte, improvviso, pericoloso. Ma, siero alza le mani. Tocca la palla? Il segnalinee dice di no. L'arbitro dice di sì. (Masiero dirà... che aveva ragione l'arbitro). Il segnalinee rimane al suo posto. L'arbitro rimane fermo nella sua decisione. E' il calcio d'angolo. Il segnalinee continua a contestare. Piccolo dramma. Si tira il calcio dalla bandierina, un colpo di testa, un po' di confusione ed è rete. Rete? Mettiamoci nei panni del povero arbitro. Una città come Trapani che ha già sulla coscienza qualche tentativo di omicidio arbitrario, un segnalinee come quello che ti ritrovi a contestare quasi a farlo apposta; una rete che è venuta inopinatamente come peggio non poteva venire; che fare? Punizione! Proprio così, punizione a favore del Trapani. Chi l'abbia provocata non ha importanza, la rete non vale, cheché ne dica l'intera squadra abruzzese, niente da fare; lui, l'arbitro, è troppo solo per riempire la scena finale del dramma. E' preferibile il ridicolo. Ed il pubblico trapanese è d'accordo, almeno in parte. Altri ridono, di stizza, forse.

La vittoria del Trapani è tutta lì, in quell'episodio. Poi è tutta merito della difesa. A noi la gara è piaciuta. Ci è piaciuto l'avversario del Trapani, e ci è piaciuto anche il Trapani, o almeno quella parte del Trapani che ha preso parte all'incontro. Non diamo alcun giudizio, né proponiamo di dimenticare questo episodio del campionato.

Si può giocare bene o male, può anche non funzionare un ingranaggio della squadra; non è solo la responsabilità assoluta. Il Trapani è una squadra che deve rivelarsi soltanto al

BASKET

Serie «B» Femminile, Girone H

Velo-Trapani - Palermo: 23 a 38 (6 a 19)

Una scampagnata del Palermo sulla Velo-Trapani formato «Baby»

Sentita la mancanza di una «pivot»



La prima partita di calendario non ha portato bene alla squadra di casa, scesa in campo priva di velocità e di un certo carattere che la distingue.

Del Palermo molto brave sono apparse Marcella Castiglia e Nasca, abbastanza attive e combattive. Albanese e le due Marzetti sempre pronte ad accorrere là dove era necessario.

Nel Trapani l'assenza di una «lunga» ha avuto il suo notevole peso e ciò si farà ancor più sentire nel proseguo del campionato tanto che l'allenatore Carabaccia giustamente spera di potere conseguire il lusinghiero ed inaspettato traguardo dell'anno scorso.

Le atlete trapanesi, invece, sono state superate dalle più esperte rosanero in un incontro privo di mordente che non ha offerto nulla di pregevole dal punto di vista tecnico.

Nel primo tempo la «Velo», pur essendo passata per prima in vantaggio con Maria Luisa D'Angelo, quest'ultima ancora non in perfette condizioni fisiche ed atletiche, non è andata al di là di tre canestri, mentre le palermitane rimanevano a quota 19 segnandone altrettanti nella ripresa (23 a 38) due in più delle locali.

Al 14' del secondo tempo il distacco maggiore raggiungeva i 17 punti, al 17'

Per simili incontri scarsa la direzione arbitrale del sigg. Caccamo e Casaccio che hanno lasciato correre diversi falli concedendo in cambio delle «contese». Intanto ben tre gare esterne attendono la Velo: Birra Messina, Libertas Messina, Cus Catania. Sono altrettanto incognite ma non per questo proibitive.

Angelo Grimaudo

VELO TRAPANI: Calandro P., Nicosia (11), Di Marco, D'Angelo (4), Marino, Graziano (4), Chittaro (2), Calandro S. (2), Renda, Fiorino.

PALERMO: Castiglia M. (14), Castiglia M.C., Nasca (9), Marzetti M.R. (3), Marzetti G. (4), Albanese (2), Di Paola, Motisi A.M. (6), Motisi P.

ARBITRI: Caccamo da Reggio Calabria e Casaccio da Messina.

NOTE: tiri liberi 3 su 16 Trapani, 6 su 28. Tre «time outs» (sospensioni) per ciascuna squadra.

3ª Categoria

Sul campo di S. Vito Lo Capo

Costa Gaia - Piccola Roma: 4 - 2

PICCOLA ROMA: Virgilio, Messineo, Barletta; Parisi, Lazzara, Cipollina; Barbara, Mangano, Lombardo, Germiglini, Mancuso, Pigliese.

COSTA GAIA: Di Maggio, Graziano, Napoli; Baraco, Reina, Lo Iacono; Maculati, Amico, Cusenza, Calvino, Cianro.

volontario autogol del bravo Amico, pareva essere in mano degli ospiti creando nella tifoseria locale un certo sgobbitamento e una comprensibile ansia. Ma le due reti subite sono state come una staffilata per i bianco-neri sanviteschi, riordinando le fila e le idee, e impegnando oltre misura, nel breve giro di 3 minuti pervenivano al pareggio con due bellissime azioni conclusive del solito Cusenza.

Doccia fredda stavolta per gli ospiti che nella ripresa tentavano il tutto per tutto onde non uscire sconfitti dallo incontro o per lo meno di portare a casa un prezioso punto.

Naturalmente permettendogli il bianco-nero, e i sanviteschi hanno detto di no infilando nella rete dello scattante ma sfortunato Virgilio altri due palloni: uno spedito dal solito Cusenza, l'altro da Baraco.

Il secondo tempo è stato tutto un appannaggio del locale che hanno costantemente giocato in area avversaria costringendo gli ospiti a rifugiarsi per ben sei volte, in angolo.

Il terreno viscido per le piogge dei giorni precedenti ha appesantito la fatica dei 22 uomini che hanno dato più di quanto permettono le condizioni del rettangolo di gioco.

La tecnica degli atleti viola, la potenza della difesa e l'affiatata intesa del reparto di punta si sono infrante contro la vigorosa reazione dei locali che erano animati da spirito combattivo eccezionale, di sicurezza negli interventi e di coraggio.

Una squadra, quella della Costa Gaia, che incute terrore per la sua solidità, per il suo ardore, per il valore dei suoi componenti e per lo spirito di abnegazione.

Domenica prossima i sanviteschi si presenteranno sul campo di Castellammare per incontrarvi la Virtus. Confronto difficile che richiederà sacrificio e massimo impegno negli uomini di capitano Calvino per difendere con onore il primo posto degnamente tenuto.

La posta in pallo è veramente grande e i tifosi sanviteschi, che accompagneranno la squadra nella trasferta, dovranno sostenerla con il loro grido di incoraggiamento e di sostegno.

Vincenzo Guercio

IL PROSSIMO TURNO

Serie A: Roma - Palermo

Serie B: Catania - Brescia

Serie C: Avellino-Trapani, Marsala-Crotone, Matera-Massimilianina, Messina-Nardò

Serie D: Bagnarese-Alicamo, Cantieri Navali-Nissa, Enna-Caltagirone, Florida-Palmese, Folgore-Netina, Juve-Bagheria-J. Siderno, Paternò-Siracusa, Ragusa-Akragas, Terranova-Acquapozzilli

DILETTANTI A: Esakelsa-Termitana, Entello-Licata, Partinicaudace-Ribera, Bollara-Castellammare, Empedocleia-Stella Rossa, Canicattì-AMAT, Misilmeri-Bagalupo, Lipari-Mazara

Inaugurato a Trapani

Il 1.º Club Juventus

Con il 1969 è nato a Trapani il primo club Juventus denominato «Pietro Anastasi». Proprio il 1º dell'anno il circolo è stato inaugurato alla presenza di un folto gruppo di tifosi e appassionati luventini. E' stato eletto presidente un folto gruppo di tifosi e appassionati luventini. E' stato eletto presidente l'ingegner Vincenzo Valentini, sportivo da lunghi anni e appassionato dirigente dell'A.S. Trapani, vice presidente Gianni Pace, con segretario Cascio.

Nel locale di via Carreca, dove funzionerà il circolo, si è proceduto alle funzioni di rito; ha preso la parola il neo presidente, che in un ampio discorso ha prospettato ciò che vuol essere il circolo per i soci e per tutti gli sportivi luventini.

che non hanno risparmiato applausi ed unanimi consensi.

Il presidente successivamente ha invitato i presenti ad un piccolo ricevimento offrendo un piacevole rinfresco. Si è dato allora l'incarico di Juventus, tutti in un'unica forza. Intanto apprendiamo che i componenti il circolo si sono messi in contatto con la Juventus pregando il presidente della di far dimorare alcuni giorni la squadra luventina nel periodo precedente che la vedrà impegnata a Palermo.

Si prospetta l'intenzione di fare un'amichevole con la squadra locale del Trapani. Pertanto, facciamo appello a tutti i tifosi fede luventina affini con la loro viva partecipazione possano dare sinora una buona struttura a questo giovane club. Le quote associative sono: Lire 1.000 uomini; 500 giovani e donne. Pietro Valentini

RIPORTI

TRAVAGLIO D.C.

(Segue dalla 1ª pag.)

soluzioni, sui programmi che si redigono sulla carta per uomini e formule che sono comode solamente a ristrettissimi gruppi di potere e di pressione. Staremo a guardare, come ormai da tempo siamo abituati a fare, col solito distacco e col solito sorriso. Ma temiamo che, se non si muta il metodo politico il distacco si andrà approfondendo sempre più ed il sorriso andrà diventando più amaro. E se il fenomeno si limitasse solo a noi, sarebbe pur poco male!

MARINA BRITANNICA

(Segue dalla 1ª pag.)

Palazzo dei Normanni dove avrà una cerimonia durante la quale la bandiera della marina, issata a Montevago nel periodo dei soccorsi, sarà restituita al comandante Powe. Domenica, verso le 11.30, gli ufficiali visiteranno Montevago e la Valle del Belice. Una partita di calcio amichevole tra una squadra di marinai britannici e una rappresentativa della F.F.A.A. italiana si svolgerà sabato 11, alle ore 14.30 al campo Boccafalco. La Formazione navale lascerà Palermo nella mattinata del 13 gennaio per far ritorno nel Regno Unito a completamento del suo periodo di servizio nel Mediterraneo.

FRANK SINATRA

(Segue dalla 3ª pag.)

piena di brividi e di colpi di scena. Ancora una volta l'America viene frugata là dove l'uomo, perduto ogni senso morale, punta esclusivamente a raz-

ziare danaro attraverso il quale conquista il potere e il dominio sui deboli. Non solo, ma il danaro serve a questa specie d'uomini per corrompere potere amministrativo e potere politico. Non che il film sia imperniato, almeno da quel poco che si sa, su una indagine che coltiva le volge degli uomini politici. Ma è certo che ogni putredine sociale nasconde incapacità o complicità politico-amministrativa.

La novità, in «La signora nel cemento», è la comparsa a fianco di Sinatra, del più popolare «corpo» cinematografico di questi anni: Raquel Welch. E stando alle più recenti dichiarazioni del regista Gordon Douglas, non vi appare semplicemente come elemento decorativo, ma come personaggio drammatico. Certo la accoppiata Frank Sinatra-Raquel Welch è destinata a suscitare rumore; i due sono personaggi popolarissimi in tutto il mondo. Sarà curioso vedere se i due intrecceranno sentimenti d'amore o si combatteranno, in campi avversari. Possiamo stare sicuri che i due non avranno una vita facile, visto che al centro della storia c'è il cadavere di una giovane donna imprigionata nel cemento che, ignoti, hanno sprofondato nell'oceano. Ma il segreto di quel delitto verrà scoperto e da quel momento la spirale della paura incomincerà ad investire molte persone dal passato pieno di reati.

L'attesa che c'è, come è facile intuire, è giustificata, perché non si tratta del solito film di gangsters. Queste ed altre considerazioni possono fare operare una scelta elettorale piuttosto che un'altra, ma in ogni caso si abbia ben presente che la sovranità popolare si sostanzia in questa scelta. Essa è libera, ma, in quanto tale, impone impegno, riflessione, ponderatezza.

CITTADINI E POLITICA

(Segue dalla 3ª pag.)

scelta, infatti, si pagano col prezzo troppo alto della confusione, che finiscono col generare partiti, piccoli e grandi, preoccupati dello stretto spazio politico, in cui sono costretti ad operare e della

necessaria ed a volte forzata differenziazione dalle posizioni politiche dell'incognito vicino sia esso di sinistra, di centro o di destra. L'eccessivo pluripartitismo di casa nostra dovrebbe, però, essere destinato a ridursi, se è vero, come lo è, quello che afferma il Duverger, e cioè importare ogni problema politico un dualismo di tendenze, con successiva polarizzazione delle forze politiche attorno a due piloni fondamentali destinati col tempo ad assorbire posizioni politiche non sufficientemente differenziate. Il bipartitismo in Italia forse non è possibile, ma sarà possibile — crediamo — una progressiva integrazione nei partiti dell'attuale compagine governativa di altre forze politiche, alle quali resta ormai poco da dire.

L'unificazione delle forze politiche di estrazione socialista dovrebbe al riguardo essere significativa, fermo restando, naturalmente, il fatto che travasi elettorali possono verificarsi spontaneamente, anche prescindendo da grosse operazioni di carattere partitico. A tal proposito, crediamo che l'elettorato dovrebbe nelle sue scelte tenere conto non soltanto del programma e dell'indirizzo politico del partito, verso cui si senta orientato, ma anche delle possibilità che lo stesso partito abbia di incidere nella vita politica nazionale a livello parlamentare, se non addirittura governativo.

Queste ed altre considerazioni possono fare operare una scelta elettorale piuttosto che un'altra, ma in ogni caso si abbia ben presente che la sovranità popolare si sostanzia in questa scelta. Essa è libera, ma, in quanto tale, impone impegno, riflessione, ponderatezza.

TRAPANI D'ALTRI TEMPI

(Segue dalla 3ª pag.)

Caserna per milizie (quelle spagnole) ed i frati furono costretti a lasciarlo previo indennizzo di 6.000 scudi. Il Comune allora concesse la casa del Console dei Veneziani con l'annessa chiesetta di S. Marco ed altra piccolina contigua detta S. Giuliano lo Piccolo e li costruirono un grande edificio, un maestoso convento che poi divenne la Camera di Commercio in via S. Elisabetta. Carlo V contribuì generosamente per la costruzione.

Non so dire quale sensazione io abbia provato quando recentemente durante gli scavi eseguiti nello stesso luogo dove sorgeva questo convento io vidi una piastra con segnata la data, esattamente quella in cui questo convento venne costruito e poi si trovarono nei sotterranei una infinità di ossa umane e ne vennero raccolti una infinità di sacchi.

Nel 1860 il Governo, dopo lo scorporo dei beni ecclesiastici, assegnò questo convento per i locali della Camera di Commercio mentre nel 1898 venne eseguito il prospetto con una sontuosa balconata di marmo di Carrara che, ahimè, il piccone demolitore ha tolto forse distruggendo questo artistico lavoro che fin da ragazzo mi dava proprio l'idea di Venezia con la finitura dei ceselli ed era proprio quella la Casa consolare di tale fiorente repubblica.

Lezioni private

Seria e preparata insegnante impartisce lezioni private per tutte le materie ad alunni Scuola Media e prime classi Superiori.

Per informazioni rivolgersi: MANCUSO - via Livio Bassi 48 - Telefono 25991

STUDIO TECNICO

Architetto Dott. Francesco Corso

Salvatore Nolfo

Baldassare Via

Via Mazzini n. 28 - TRAPANI

